

KRAUSS IL MONDO IN UNA SCRIVANIA

Una casa vuota, Nadia, un poeta cileno...
Il nuovo romanzo della scrittrice
ebrea newyorchese

Un disegno
di Gabriel Pacheco



MICHELE DE MIERI

ROMA

Nel mondo a venire, abiteremo tutti insieme nella memoria delle nostre memorie». Così, verso la fine del romanzo, si esprime un personaggio de *La Grande Casa* (traduzione di Federica Oddera, pagine 335, euro 18,00, Guanda), il terzo tassello dell'opera di Nicole Krauss, la trentasettenne autrice ebrea newyorchese che, con una forza quasi senza pari, va edificando un elogio della letteratura come artificio capace di restituire destini dimenticati, nessi fra esseri umani ignari di vite svoltesi prima, durante e dopo, le loro.

Scrittrice che ha una naturale capacità nel far scorrere segreti nascosti dentro ogni suo personaggio verso luoghi ed epoche differenti, la Krauss provoca un'empa-

tia del lettore verso tutti i personaggi dei suoi libri. Ogni protagonista, spesso sottoforma di confessione – come accade in questo ultimo romanzo – si mette a nudo davanti a chi legge, ognuno è alla ricerca di un contatto con l'altro.

Un'idea della letteratura che omaggia prima di tutto gli autori in un certo senso maestri e compagni di strada di questa autrice (Franz Kafka, Bruno Schulz, David Grossman, Primo Levi, Roberto Bolaño, W.G. Sebald), tutti artefici di un'idea in cui il passato non è mai

tale e il presente non è il momento principale né nel romanzo né nella vita. Fin dal suo esordio, *Un uomo sulla soglia*, e poi in *La storia d'amore*, Nicole Krauss ha mostrato di voler ingaggiare con la letteratura una sfida incentrata sulla capacità di restituzione che la parola scritta può avere nel risarcirci di quei pezzi di vita rubati dalla Storia, di quei misteri custoditi da chi ci abita accanto.

In questo *La Grande Casa* è un meccanismo anche fin troppo scoperto, esibito, con quella scrivania che attraversa continenti e appare nelle vite dei protagonisti: da Budapest a Londra, da New York a Gerusalemme; protagonisti che spesso sono degli scrittori e che si chiedono qual è il senso, a cosa serve la letteratura? Una risposta, chiarissima, su questo tema ci viene nella prima parte del libro da Nadia, scrittrice newyorchese, che ad un intervistatore che le chiede se i libri possono cambiare la vita delle persone, risponde «con un piccolo esperimento».

**Chi è
Vive a New York
con Safran Foer**



NICOLE KRAUSS

NATA A NEW YORK NEL 1974

SCRITTRICE

— Moglie dello scrittore Jonathan Safran Foer, Nicole Krauss è stata segnalata dal «New Yorker» tra i venti migliori scrittori americani under 40. Il romanzo «La grande casa» è stato finalista al National Book Award 2010.

A ROMA

Nicole Krauss sarà ospite di «Libri Come», la festa del libro e della lettura a cura di Marino Sinibaldi (Roma, Auditorium Parco della Musica), il prossimo sabato 2 aprile.